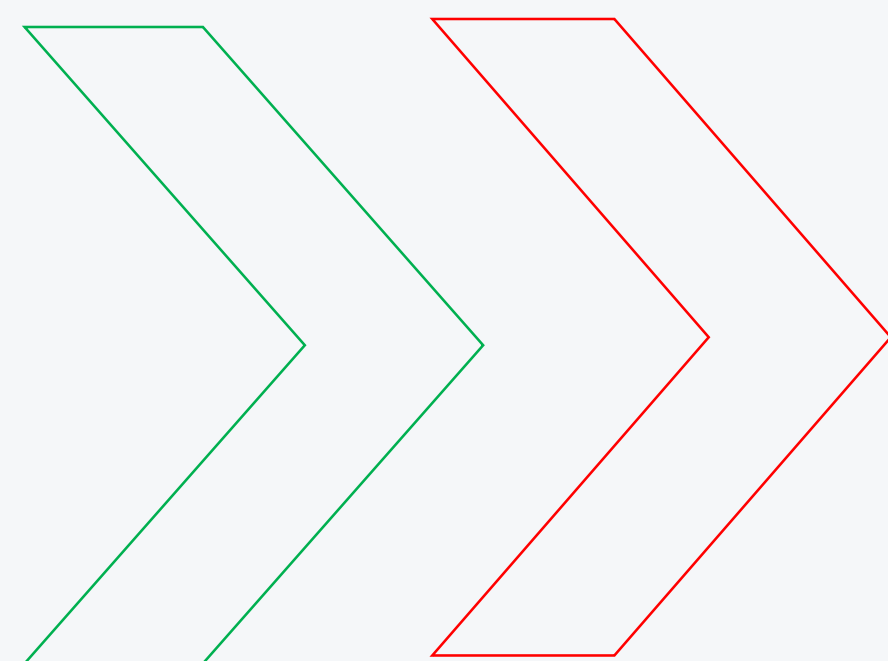


Esportare >> in Digitale

PROMOS
ITALIA
BE GLOBAL

sace



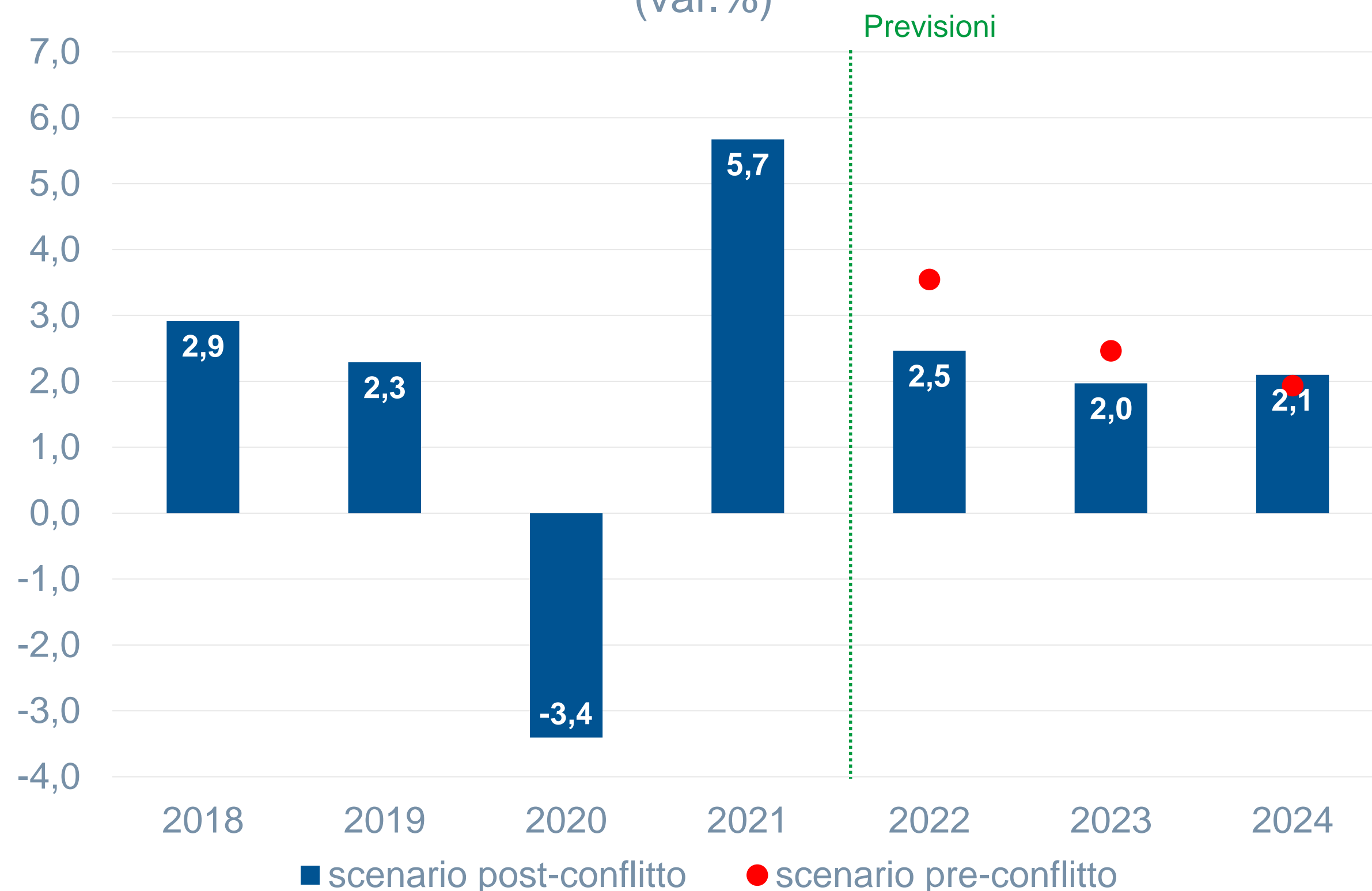
Lo scenario economico tra rischi e opportunità

FOCUS USA

Cinzia Guerrieri, Ufficio Ricerca e Studi, SACE

Il contesto macroeconomico tra Covid-19 e guerra

Pil degli Stati Uniti, scenari a confronto
(var.%)

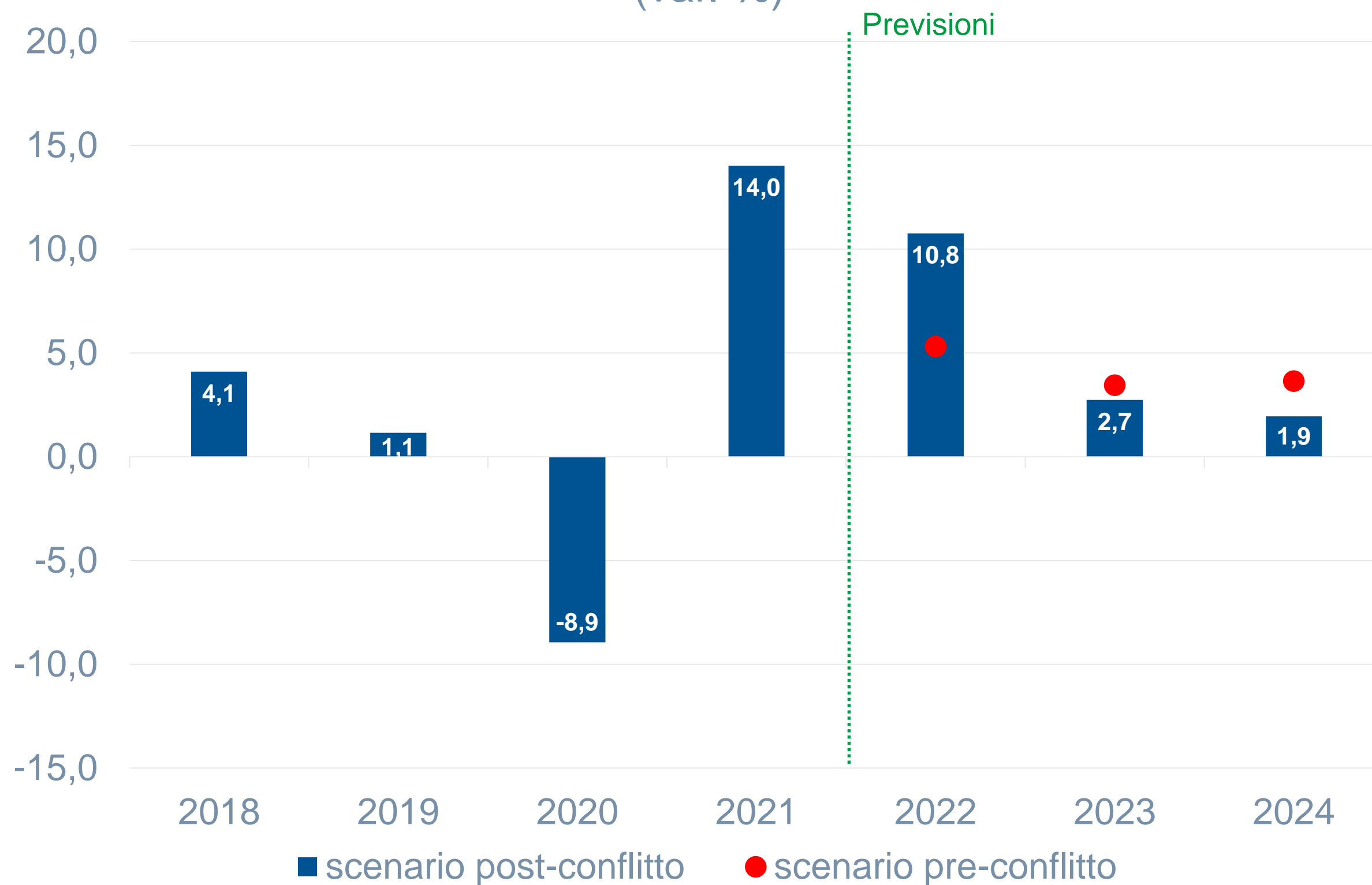


- L'espansione del Pil americano è attesa proseguire anche nel 2022 (+2,5%), sebbene a un ritmo minore rispetto allo scorso anno (per venir meno dell'effetto rimbalzo). Inoltre, le prospettive sono state riviste al ribasso rispetto a quelle di inizio anno, come riflesso degli impatti della guerra tra Russia e Ucraina e l'indebolimento dell'economia cinese.
- I consumi privati e gli investimenti pubblici si confermano tra i principali driver della crescita economica degli USA, sostenuti rispettivamente da solide condizioni del mercato del lavoro (tasso di disoccupazione previsto al 3,5% a fine 2022) e dagli stimoli fiscali (su cui però aleggiano i rischi legati all'amministrazione Biden).
- A fronte di un'inflazione galoppante (+8,3% a aprile), la Federal Reserve sta accelerando l'orientamento restrittivo della politica monetaria contribuendo al rafforzamento del dollaro rispetto all'euro (e non solo).

Fonte: Oxford Economics

Il boom delle importazioni

Importazioni totali in volume, scenari a confronto (var. %)



- Un dollaro più forte favorisce ulteriormente l'**ampliamento del deficit commerciale** (export-import di beni).
- Nel 2022 la crescita attesa delle **importazioni di beni e servizi è stata rivista al rialzo al 10,8%** (+5,4 punti percentuali rispetto allo scenario di inizio anno).
- In particolare, l'import di beni è ora stimato a +10%.

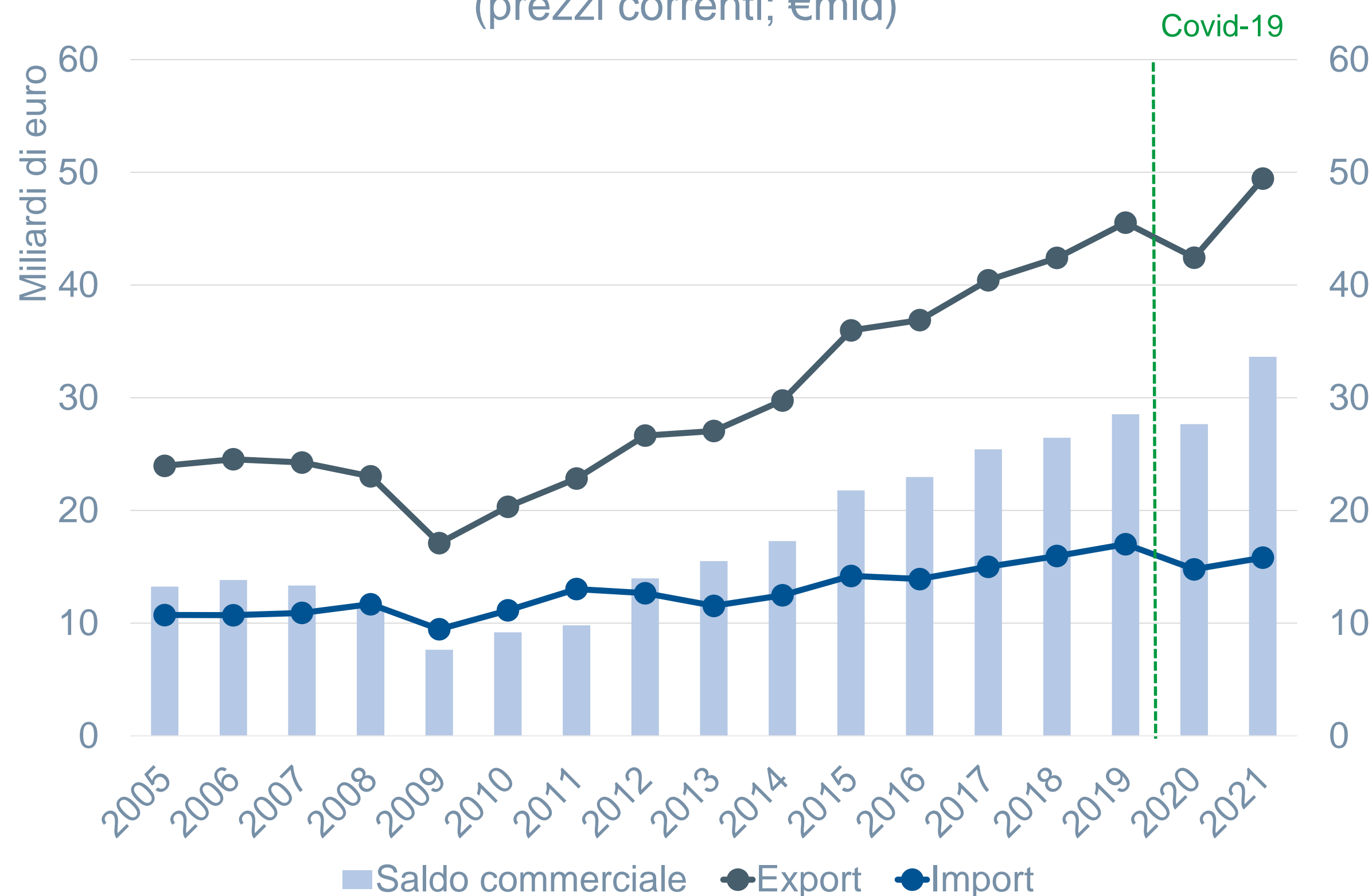
Tasso di cambio euro/dollaro



Fonte: Oxford Economics

Focus: le relazioni commerciali tra Italia e USA

Scambi commerciali Italia vs Stati Uniti
(prezzi correnti; €mld)

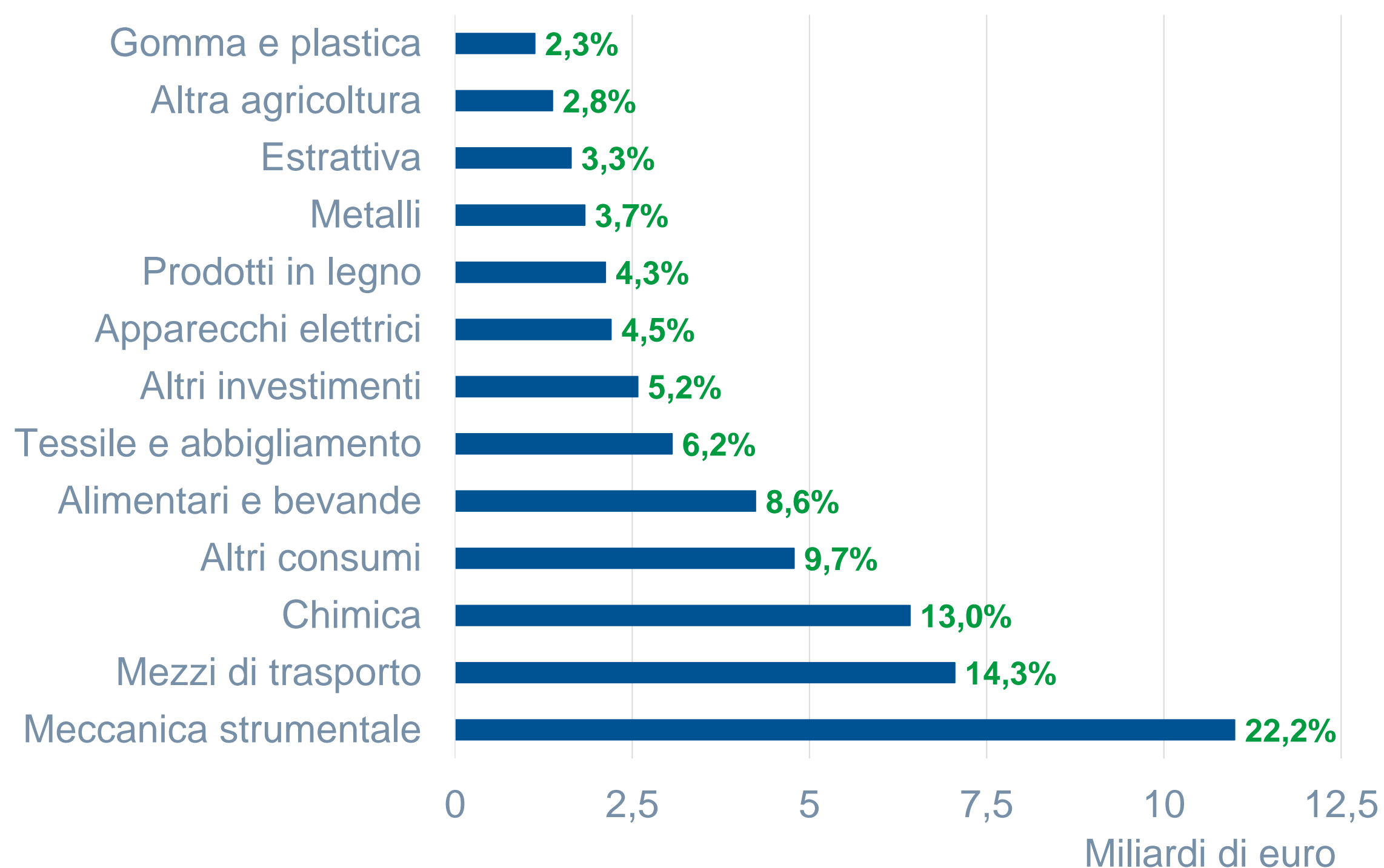


- Nel 2021 il valore dell'export italiano di beni verso gli Stati Uniti è ammontato a quasi **49,5 miliardi di euro** (in crescita del 16,5% su base annua, lievemente al di sotto della media nazionale pari a +18,2%). Il forte rimbalzo ha permesso di recuperare pienamente la perdita registrata nel 2020 (-6,8%) e **superare i livelli di export pre-pandemia** (+8,6% vs 2019).
- Il mercato americano si conferma il 3° al mondo per il Made in Italy all'estero, **il 1° tra quelli al di fuori dell'Unione Europea** con una quota del 9,6% sulle esportazioni complessive di beni (stabile nell'ultimo triennio).
- In termini di import, gli USA rappresentano il nostro **8° fornitore**, per un valore pari a circa 16 miliardi di euro nel 2021 (+7% su base annua).
- Nel complesso **la bilancia commerciale continua a essere positiva e a favore dell'Italia**, con un saldo oltre i 33,5 miliardi di euro, con un **trend crescente**.

Fonte: Istat, SACE

»»» I settori più apprezzati dai consumatori americani

Export italiano negli Stati Uniti, per settori nel 2021
(prezzi correnti; valori vs peso % sul totale)

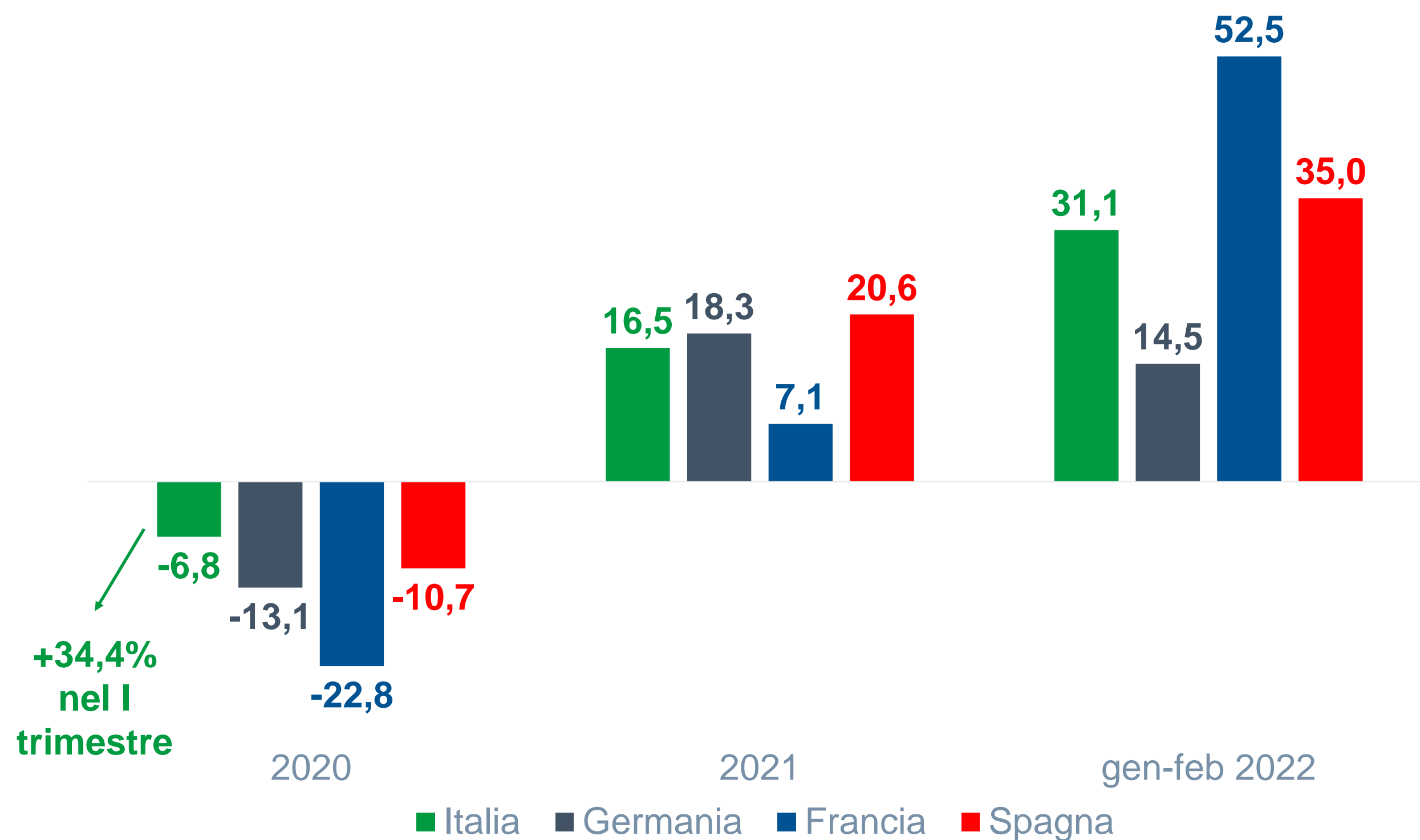


Fonte: Istat, SACE

- In termini di peso sul totale delle esportazioni verso gli Stati Uniti nel 2021, l'export di **beni di investimento** rappresenta quasi la metà (+46%), grazie soprattutto alla **meccanica strumentale e ai mezzi di trasporto**.
- A seguire i **beni intermedi (+22%)** tra cui spicca il settore della **chimica** (che include il comparto **farmaceutico**); più contenuto il peso di metalli e gomma-plastica.
- Parimenti le vendite di **beni di consumi (+20%)**, sostenuti da alcuni settori tradizionali del Made in Italy, ovvero il **Sistema Moda, gioielleria e prodotti in vetro/ceramica**.
- Infine, il settore agro-alimentare (11%) trainato dal **food&beverage** molto attivo tramite il canale *Horeca* (soprattutto per gli alcolici).

»»» Come va nei primi mesi del 2022

Export di beni verso gli USA, *peer* europei
(prezzi correnti, var. % tendenziale)

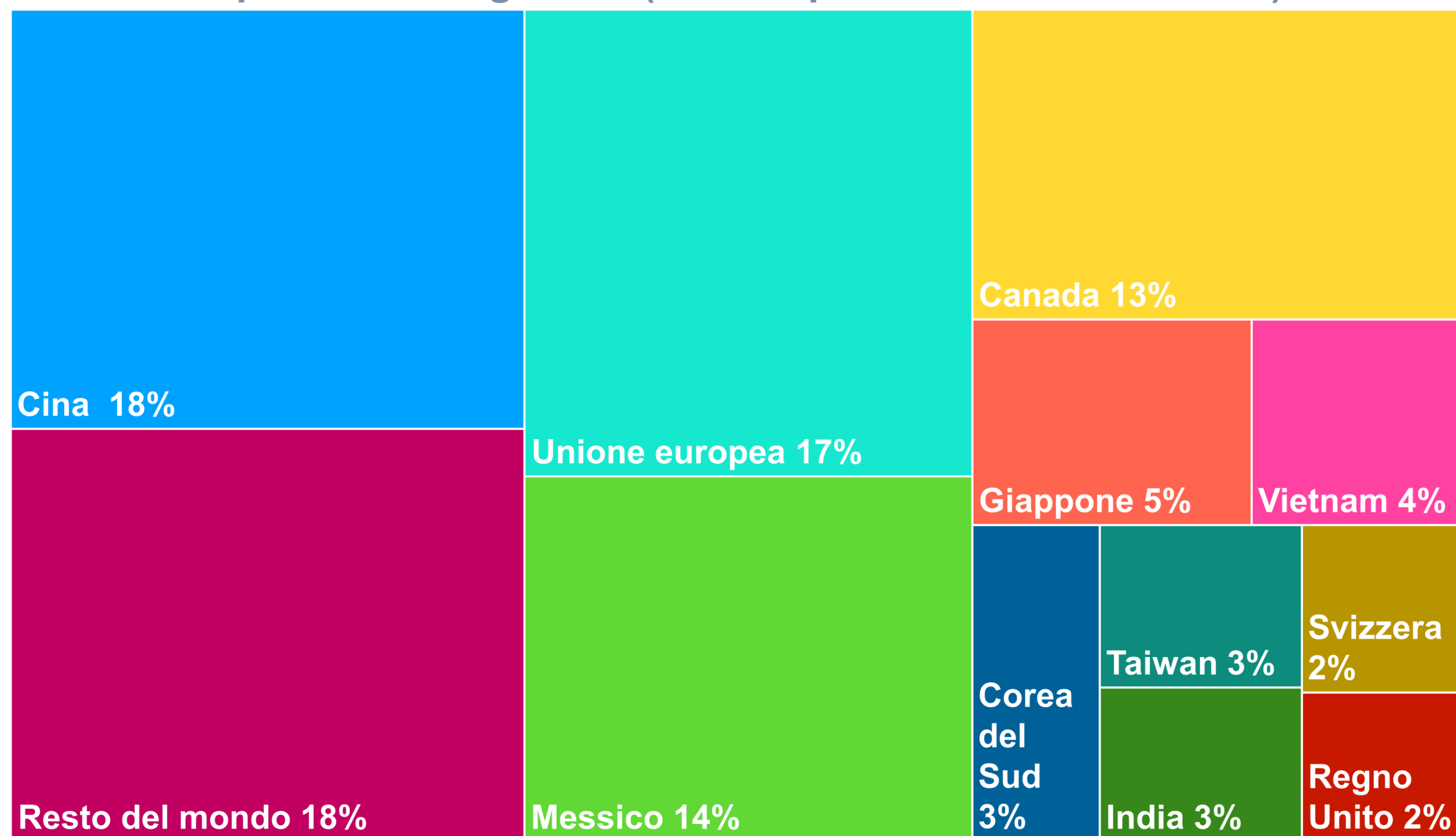


Fonte: Eurostat, SACE

- Nei primi due mesi del 2022, il valore delle esportazioni italiane di beni verso gli Stati Uniti ha registrato un incremento del 31,1% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, più intenso rispetto all'export totale (+22,6%), favorito dall'effetto rimbalzo dovuto al confronto con un inizio 2021 molto negativo (-21%).
- Oltre al boom dei raffinati (spiegato prevalentemente dalla componente di prezzo), l'espansione è diffusa a quasi tutti i settori con le eccezioni importanti del comparto *automotive* (-9,1%) e del settore *chimico-farmaceutico* (-6,3%). Tra i settori tradizionali del Made in Italy, si segnala l'ottima performance del Sistema Moda (+68,1%).
- Rispetto ai *peer* europei, la crescita è stata inferiore a quella di Francia e Spagna, ma circa il doppio di quella della Germania (primo fornitore degli Usa tra i Paesi Ue) che però ha performato relativamente meglio nello stesso periodo del 2021 (l'effetto rimbalzo è quindi staticamente minore).

Quali opportunità per il Made in Italy

Importazioni degli USA (% su import dal Mondo nel 2021)



- Dal punto di vista delle importazioni degli Stati Uniti, **nel 2021 l'Italia ha guadagnato una posizione, collocandosi al 12° posto tra i fornitori di beni del Paese a livello mondiale** (nelle prime posizioni Cina, Messico e Canada) **e al 3° tra i Paesi Ue** (dopo Germania e Irlanda).
- Nel 2020 lo **stock di Investimenti diretti esteri italiani** negli Stati Uniti ammontava a **circa €40 mld.**
- **Nel Paese sono presenti circa 3.000 imprese italiane** – operanti nei settori di energia, tessile e abbigliamento, meccanica strumentale e commercio all'ingrosso – con quasi 5.000 imprese partecipate (anno 2019).



Italia

2,1%



Germania

4,8%



Francia

1,8%



Spagna

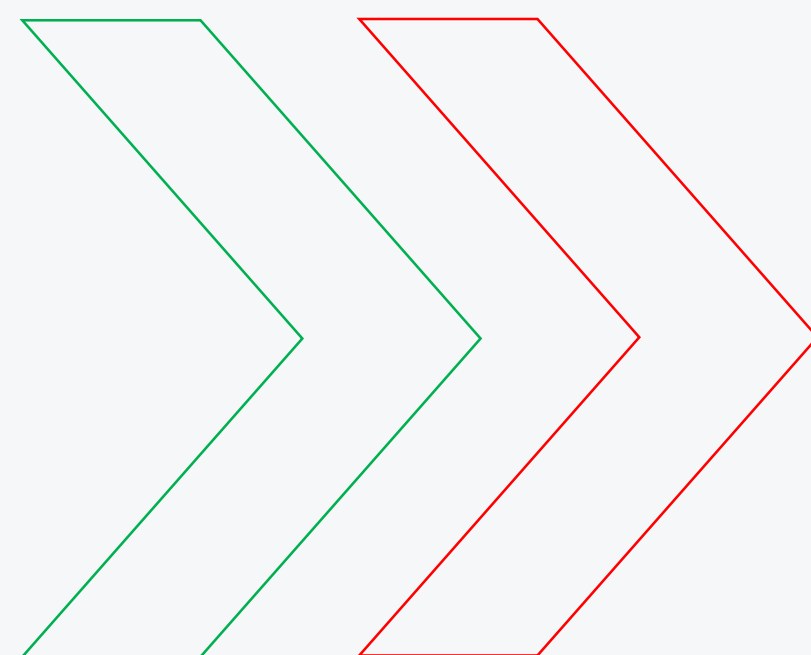
0,7%

Fonte: IMF, SACE

Esportare >> in Digitale



Grazie



CONTATTI —

Cinzia Guerrieri, Ufficio Ricerca e Studi, SACE

c.guerrieri@sace.it

www.sace.it